

**RISOLUZIONI IN COMMISSIONE**

La IX Commissione,

premessi che:

con la risoluzione n. 7-00075, approvata il 17 dicembre 1996, la IX Commissione della Camera impegnava il Governo ad assumere tutte le iniziative necessarie a dare attuazione in tempi brevi al disposto dell'articolo 10 della legge 27 ottobre 1993, n. 422, che prevedeva un piano di interventi ed incentivi a sostegno dell'emittenza locale e dell'emittenza radiofonica locale e nazionale, predisponendo entro 30 giorni il regolamento previsto dall'articolo stesso;

in data 6 maggio 1997, il ministro delle comunicazioni ha comunicato alla Camera dei Deputati di avere trasmesso il 7 marzo 1997 al Garante della radiodiffusione e dell'editoria e al ministero del tesoro, allo scopo di acquisire le valutazioni di rispettiva competenza, lo schema di regolamento predisposto dal ministero stesso;

nessuna ulteriore comunicazione ha seguito quella sopraccitata e nella legge finanziaria 1998 non è stato previsto alcuno stanziamento ai fini dell'attuazione della legge n. 422 del 1993;

impegna il Governo

ad assumere tutte le ulteriori iniziative necessarie a dare concreta attuazione in tempi brevi al disposto dell'articolo 10 della legge 27 ottobre 1993, n. 422, provvedendo all'emanazione del previsto regolamento e alle modifiche più opportune, al disegno di legge finanziaria, allo scopo di dare copertura finanziaria all'attuazione dei provvedimenti in oggetto.

(7-00390) « Rogna, Valetto Bitelli, Merlo, Bressa ».

La VI Commissione,

premessi che:

in attuazione alle disposizioni ministeriali per il riordino del dipartimento

delle dogane (decreto ministeriale 13 novembre 1994), alla competenza della circoscrizione doganale di Salerno è stata sottratta la provincia di Potenza, che risulta oggi aggregata alla circoscrizione di Bari;

gli imprenditori della provincia di Avellino gravitano sul porto commerciale di Salerno per i traffici marittimi, ma sono costretti a servirsi degli uffici doganali di Napoli, per effetto di una normativa che merita opportuna e logica revisione;

per gli imprenditori avellinesi sarebbe estremamente più conveniente operare con la dogana di Salerno grazie al vantaggio competitivo dei costi e dei noli, mentre si appalesa veramente dispersivo e più costoso l'obbligo di esportare a Salerno, transitando per la dogana di Napoli;

considerato che:

l'unione degli industriali di Avellino e quella di Salerno hanno già rilevato a più riprese l'esigenza di favorire la migliore agibilità dei rapporti mercantili, in relazione alla mobilità dei traffici sul porto di Salerno, proponendo congiuntamente al Ministero competente la legittima e ragionevole richiesta di accorpamento alla competenza di Salerno delle funzioni doganali finora esercitate da Napoli;

in una logica di sistema è peraltro prevedibile un concreto ritorno economico del richiamato accorpamento, in virtù del già menzionato vantaggio competitivo dei costi e dei noli, che deriverebbe agli imprenditori in questione;

impegna il Governo

ad attivarsi, attraverso le modalità che riterrà più opportune, affinché, in merito a quanto esposto in precedenza, venga disposto l'accorpamento alla competenza di Salerno delle funzioni doganali attualmente esercitate a Napoli.

(7-00391) « Conte, Di Comite, Giovanni Pace, Sanza, De Franciscis, Repetto, Benvenuto, Agostini, D'Amico ».